



#Universitas: scrupolo e utopia

Camerino 13 novembre 2019
Auditorium Benedetto XIII

**Inaugurazione 684^{mo} anno accademico
dell'Università di Camerino**

*Se comprendere
è impossibile,
conoscere è necessario,
perché ciò che è accaduto
può ritornare,
le coscienze possono
nuovamente essere sedotte
ed oscurate:
anche le nostre.*

Primo Levi
'Se questo è un uomo'



Inaugurazione 684^{mo} anno accademico

#Universitas: scrupolo e utopia

Camerino 13 novembre 2019
Auditorium Benedetto XIII



HR EXCELLENCE IN RESEARCH



**Presidente
Regione Marche
Luca Ceriscioli**

La lunga storia di questo Ateneo con le molteplici, qualificate attività, la stima e la fama raggiunta da molti ex studenti, ora membri di prestigio della comunità scientifica nazionale e internazionale, la capacità di rinnovarsi e di distinguersi nel panorama accademico sono diventati un tratto identitario di Camerino e delle Marche. Cioè un caso emblematico della marchigianità intesa come insieme valoriale: la caparbietà a raggiungere obiettivi ma anche la flessibilità delle nuove idee, lavorare con impegno e concretezza non solo per contare, ma per dare sostanza agli intenti.

La Regione Marche da sempre guarda con molto interesse, speranza e favore all'Università di Camerino, non solo come polo scientifico-tecnologico di eccellenza nella nostra regione, ma anche per la ricerca applicata a servizio dello sviluppo soprattutto di questa area così duramente colpita dal sisma. L'Università camerte ha ricoperto un prezioso ruolo di cerniera tra il mondo della conoscenza e dello studio e il territorio, un centro propulsore e produttore di sapere che ha saputo e voluto sempre interfacciarsi con le realtà produttive, con la comunità, con le istituzioni. Un ruolo interpretato al meglio e ancor più meritevole di apprezzamento in anni difficili del dopo sisma, utile, direi indispensabile, alla tenuta della coesione sociale e a creare occasioni di sviluppo.

La presenza dell'Università in un territorio, insomma, è linfa vitale che innerva i gangli della collettività. Pensiamo e vogliamo promuovere in tal senso una candidatura per l'Ateneo di Camerino come punto di riferimento di eccellenza, di studio e ricerca scientifica, in una rinnovata politica della Green economy. L'ambiente rappresenta un contenuto trasversale che connota gran parte dei corsi di studio e nella ricerca, ormai non vi è alcun progetto che non sia finalizzato a individuare modelli, strumenti, materiali e tecnologie per un mondo sostenibile. Non possiamo più pensare a un prodotto agro-alimentare o industriale che non sia coltivato, fabbricato o trasformato utilizzando meno acqua, con meno sostanze inquinanti, con materie prime naturali, con materiali riciclabili o recuperabili in un altro ciclo produttivo. Tutto questo può creare crescita e sviluppo, un ciclo economico etico e sostenibile, in grado di generare reddito, occupazione e benessere, ma anche di dare risposte ai grandi problemi dell'umanità, dalla fame al cambiamento climatico. Ci auguriamo quindi un maggior investimento nella ricerca per l'Ambiente e sui temi dell'internazionalizzazione dell'Università come centro di scambi e confronti di esperienze e buone prassi. Non per esportare cervelli in fuga, ma per trattenere i nostri talenti al fine di migliorare la nostra regione, il nostro Paese.

Auspico un impegno ancora maggiore affinché le conoscenze acquisite

diventino quanto più possibile patrimonio comune, perché via sia reale disseminazione del sapere.

Da parte della Regione, nello spirito di massima collaborazione con gli Atenei, l'impegno a mettere le Università al centro del dibattito pubblico, a promuovere il loro ruolo perché diventino sempre più motivo di orgoglio di una società che deve ricercare i metodi e i modi per migliorarsi. Del resto prima la Scuola e poi l'Università restano gli spazi dove poter formare un pensiero complesso e affinare una capacità analitica e critica, dove maturare la consapevolezza dei propri mezzi per agire in prima persona nella società. Sono convinto che in questa Università non si insegni solo a competere, attraverso l'affinarsi del proprio percorso di conoscenze, nel mondo del lavoro che è pure cosa importantissima, ma anche a promuovere quel valore fondamentale per cui non si studia per vincere un premio, ma per la gioia di scoprire cose nuove che possano essere di utilità al progresso umano. Ed è l'augurio che mi sento di rivolgere agli studenti nuovi e vecchi e alle istituzioni accademiche di affermarsi come laboratori vitali di un Paese, capaci di crescere proponendo e costruendo modelli di convivenza e relazioni che superino gli scogli di una società frammentata.





Sindaco
Città di Camerino
Sandro Sborgia

A nome della Città di Camerino e di tutto il territorio camerte, porgo ai presenti il più caloroso benvenuto.

Un particolare saluto al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte la cui presenza è testimonianza del suo sincero affetto e della sua vicinanza alla nostra Università, alla nostra Città e attraverso noi a tutta l'area delle popolazioni colpite dal sisma.

Un affettuoso saluto al Magnifico Rettore, a tutto il corpo docente, al personale tecnico e amministrativo e soprattutto agli studenti di questa gloriosa Università simbolo e punto di riferimento di una Terra nella quale i valori della cultura, della solidarietà, dell'accoglienza si coniugano, da sempre, con quelli del sacrificio, del lavoro, della dignità e della Libertà.

Un saluto a tutte le autorità civili, militari e religiose intervenute.

Il privilegio e l'onore che mi è riservato nel rappresentare la Città di Camerino in occasione dell'inaugurazione del 684^{mo} anno accademico, mi inducono a rimarcare l'attaccamento e il legame profondo sussistente tra l'Istituzione Universitaria e quella comunale che trovano oggi, in un momento così difficile della loro storia, le ragioni e la forza di continuare ad adempiere con scrupolo e competenza, il proprio dovere e la propria missione di formazione delle nuove generazioni. Un compito che la nostra Università, nonostante le avversità, assolve sin dalla sua fondazione e che sono sicuro continuerà a svolgere con la stessa dedizione, competenza e passione che per secoli l'hanno caratterizzata e nel futuro continueranno a contraddistinguere.





**Presidente Consiglio
degli Studenti
Riccardo Cellocco**

Magnifico Rettore, signor Presidente del Consiglio dei Ministri, autorità civili, militari e religiose, gentili ospiti presenti, signore e signori

È un grande onore poter porgere un saluto a nome di tutte le studentesse e gli studenti dell'università di Camerino a questa meravigliosa giornata inaugurale del 684^{mo} anno accademico.

È sempre un'emozione poter vivere momenti importanti come questo e rappresentare la comunità studentesca UNICAM, dislocata nelle sedi di Camerino, Matelica, Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto.

Il titolo di quest'anno "**#Universitas: Scrupolo e Utopia**" mi ha portato a riflettere. Insieme agli altri studenti abbiamo pensato a come debba essere un'università per potersi definire ideale, o a quale sia, per noi, il significato di vivere l'università: solo risoluzione di problemi pratici? Orario delle lezioni perfetto, spostamenti con i mezzi mai in ritardo, percorso di studi lineare, procedure tutte on line, nessuna fila alle segreterie studenti, insomma mai una difficoltà. È questo che chiediamo all'Universitas che sta formando le nostre personalità e le nostre menti? Ci siamo risposti che non è solo questo, anche perché questo, lo abbiamo già. Chi sceglie di studiare in un Ateneo a dimensione di studente come il nostro, sa che può contare in servizi efficienti, in un rapporto quotidiano tra docente e studente, in una didattica innovativa e a misura delle singole esigenze, in esperienze stimolanti di contaminazione culturale. Il sogno, lo abbiamo già, lavoriamo, insieme, per l'utopia: un luogo dove essere protagonisti del nostro quotidiano, perché ognuno di noi sia protagonista appieno della propria vita. Questo è quello che ogni studente deve provare ad essere, questo è quello che ogni università deve dar modo di essere e questo, senza aver paura di essere smentito, è quello che il nostro Ateneo consente di essere.

Buon Anno accademico a tutti noi. Grazie.





**Rappresentante
del personale
tecnico
e amministrativo
Stefano Belardinelli**

Gent.mo Presidente del Consiglio, Magnifico Rettore, Presidente Ceriscioli, Sindaco Sborgia, professori Dalla Chiesa e Franzini, Autorità civili, militari, religiose, comunità universitaria tutta, signori e signore presenti, porto il saluto di tutto il personale tecnico e amministrativo dell'Università di Camerino, anche quale componente del Consiglio di Amministrazione.

Universitas: scrupolo e utopia, penso alla nostra UNICAM.

Scrupolo. Certo. Un impegno forte, anche quello del personale tecnico e amministrativo, appassionato, sollecito, diligente e molto spesso meticoloso. Ogni studente diventa parte della nostra famiglia, ci si preoccupa anche della qualità della sua vita sociale; per offrire una bella esperienza di vita universitaria ai nostri studenti in tutte le sedi UNICAM, c'è un confronto quasi quotidiano con i responsabili delle varie aree di UNICAM.

Siamo spesso ripagati dal loro affetto ed amicizia: penso con affetto al valido studente, rifugiato afghano, con il quale condividiamo bei momenti presso gli impianti sportivi universitari; lui non può incontrare i suoi familiari, ma è contento di sentirli sui social e di essere a Camerino con noi.

Una sana amministrazione ed equilibrio di bilancio, una propensione all'innovazione organizzativa, realizzando prima di altri le riforme e i cambiamenti e il tanto impegno che ho ricordato, consentono all'Università di Camerino di essere tra le prime Università italiane per la qualità dei servizi e non solo; ciò, nonostante la carenza di risorse e le avversità naturali come il terremoto.

Utopia. Diremmo una aspirazione, un ideale, un modello che vorremmo, ma che non trova riscontro nella realtà. Forse l'Università di Camerino è proprio l'esempio di come un'utopia diventa realtà. L'Università di Camerino è lo strumento che può consentire e, in molti casi, ha consentito di raggiungere importanti obiettivi, in apparenza irraggiungibili. Ha una spiccata propensione al trasferimento tecnologico e delle conoscenze, è vicina alle imprese e alle professioni, ma soprattutto al territorio, ne costituisce un grande valore sociale, è una azienda che dà lavoro, crea direttamente occupazione e promuove sistemi di lavoro. Un modello non utopistico, ma già raggiunto e da tutelare con dimensioni che consentono una elevata efficienza ed efficacia; tali dimensioni non sono un punto di debolezza, ma di forza. L'Università di Camerino è il migliore investimento per questo territorio.

Utopia e necessità. Di sicuro il nostro Ateneo, che ha già dimostrato di saper raccogliere molte sfide, è pronto a lanciarne delle altre. L'economia circolare, la ricerca di una nuova società che renda compatibili tolleranze, rispetto delle regole, delle culture e tanti altri obiettivi.

Apprezziamo lo sforzo che il Presidente del Consiglio sta facendo per lo sblocco del turnover generazionale e siamo sicuri che l'ingresso di tanti giovani porterà nuove e moderne energie alla Pubblica Amministrazione, contribuendo alla competitività nazionale. Apprezziamo il tentativo di far recuperare il potere d'acquisto ai salari. Tuttavia, è necessario ricordare come l'Italia non possa abdicare ad altri la grande industria (siamo un grande paese che non può vivere di soli servizi e turismo), il PIL sembra in lieve crescita, ma non l'occupazione. L'Italia non può continuare ad occupare le ultime posizioni in quanto a risorse per cultura, istruzione e ricerca. Così come la ricostruzione e le misure post sisma devono essere chiare e scritte nell'agenda di Governo; ci attendiamo, dopo tre lunghi anni, una rapida ricostruzione del nostro patrimonio storico.

L'Università di Camerino rappresenta un attualissimo antico modello. Lo Stato, la Regione, la Provincia, la città di Camerino, le altre città le unioni montane coinvolte e le imprese sostengano le attività e favoriscano la permanenza in sede di studenti e lavoratori del settore.

Grazie.





**Rappresentante
del personale
docente e ricercatore
Valeria Polzonetti**

Signor Presidente del Consiglio, Magnifico Rettore, autorità civili militari e religiose presenti, gentili ospiti, comunità universitaria tutta, signori e signore, è un onore e un piacere portare il saluto del personale docente ricercatore UNICAM all'inaugurazione del 684^{mo} Anno Accademico della nostra Università.

In una Società che cambia velocemente, in cui la tecnologia rende obsoleto qualsiasi sistema strutturato, l'Università è chiamata a svolgere un ruolo centrale nella crescita culturale, sociale, civile ed etica del Paese.

In questo scenario, il docente rappresenta un perno insostituibile attorno al quale ruotano, in moto perpetuo, doveri e responsabilità da esercitare con scrupolo.

Interpreto lo scrupolo nell'accezione di massima attenzione, estrema cura nel lavoro che tutti i giorni siamo chiamati a svolgere nella triade didattica, ricerca e terza missione con particolare riguardo alle esigenze dei giovani e della società, alla Ricerca Scientifica e alla Terza missione.

Come docenti abbiamo il compito di formare in maniera eccellente e con percorsi ottimizzati, il capitale umano che a noi si rivolge, desideroso di acquisire conoscenze e competenze per affrontare al meglio le sfide del futuro. È con queste azioni che possiamo contribuire, in modo incisivo, alla crescita della Società anche attraverso lo sviluppo nei giovani della Cittadinanza Attiva.

Come ricercatori dobbiamo contribuire al progresso della ricerca di base ed applicata, che si traduce in un ulteriore impulso alla conoscenza, fondamentale per lo sviluppo culturale ed economico del Nostro Paese. Riguardo l'impegno nelle attività di terza missione, attraverso le quali si diffonde la conoscenza per mezzo di una capillare divulgazione della corretta informazione, reputo fondamentale il ruolo poliedrico del docente che, oggi più che mai, deve essere interpretato con scrupolo, per fornire strumenti preziosi alla costruzione del destino dei nostri giovani, futuri protagonisti nella società civile.

Il lascito maggiore che ogni docente può offrire al discente, non è solo la conoscenza, quanto un metodo, quel metodo scientifico che rappresenta lo strumento chiave attraverso il quale ogni giovane approccia allo studio, al lavoro, alla società, quindi alla vita.

L'Universitas, per propria missione, è impegnata a offrire soluzioni e rispondere a importanti sfide. È innegabile, però, che nonostante gli sforzi quotidianamente profusi, la situazione italiana, relativamente alla formazione, viene descritta dai dati Eurostat, confermati da OCSE, come problematica e ben lontana dagli obiettivi posti.

Nell'ambito delle politiche del Governo la scuola e la formazione sono al centro del dibattito non solo per arginare dispersione, povertà e disagio, ma per lo sviluppo e la crescita del Paese. È in questo contesto che la

Strategia Europa 2030 sottolinea il binomio risorsa umana-competenze quale asse portante per contribuire all'uscita dalla crisi e alla crescita del Paese. Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti è obiettivo al quale dobbiamo lavorare seriamente.

Quello che stiamo vivendo rappresenta un momento di grande trasformazione e di grande responsabilità degli Atenei sia per affermare il ruolo innegabile della cultura nella società e nella coesione sociale, che per dare un contributo fattivo a "Trasformare il nostro mondo per uno sviluppo sostenibile".

In questo senso mi piace sottolineare il ruolo propositivo assunto dalla Nostra Università, da sempre impegnata ad affrontare le sfide del presente con una proiezione al futuro, che con l'*#istruzioneenoestinzione* ha lanciato la ola virtuale tra gli Atenei e gli Istituti Superiori di II grado per uno sviluppo equo e sostenibile.

Pensando alla sostenibilità come uno spazio in cui coabitare nel pieno rispetto delle persone, delle idee e dell'ambiente, l'Utopia dell'Università di Camerino intende essere quel luogo ideale in cui educazione, ricerca avanzata ed azioni innovative creano modelli di cittadinanza attiva ove ognuno possa riscoprire la centralità dell'educazione, della formazione e della conoscenza.

Affinchè UNICAM possa realmente divenire quel luogo magico in cui sapere e lavoro rappresentano un binomio imprescindibile, dovrebbe esserci di aiuto la "geniale" testimonianza di Albert Einstein: "la motivazione più importante per il lavoro, nella scuola e nella vita, è il piacere del lavoro, il piacere che si prova di fronte al suo risultato e alla consapevolezza del suo valore per la comunità".

Con grande coinvolgimento, auguro a tutti un buon Anno Accademico.





Direttore Generale
Vincenzo Tedesco

Un ringraziamento sincero a tutti gli ospiti intervenuti e in particolare al presidente del consiglio che ci onora con la sua presenza. Un ringraziamento speciale a tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Mi sento orgoglioso e fiero di portare il saluto non solo personale ma di tutti gli uomini e le donne che lavorano per l'Università di Camerino instancabilmente e che consentono, nonostante le difficoltà, all'Ateneo di primeggiare in Italia e in Europa. Mi piace molto lo spunto proposto per questo evento e non mi sottraggo all'analisi citando Eduardo Galeano scrittore e saggista uruguayano: *"L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi, e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana di dieci passi. L'orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l'utopia? A questo: serve per continuare a camminare"*. E noi camminiamo non ci fermiamo non ci ferma la devastazione, caro presidente, che si può notare sulle strade e dentro i nostri edifici danneggiati, andiamo avanti senza sosta tutti uniti per dare un futuro a questi luoghi per far in modo che non si disperda l'attenzione verso una delle più antiche istituzioni universitarie italiane. Ma che cosa è il futuro per questa terra? È in primis riuscire a dare una diversa visione della dimensione sociale, ammettere che quello che era in passato per via del terremoto non può più realizzarsi e quindi nelle future scelte da fare, i contributi esterni e le competenze locali devono andare a braccetto si devono fondere per poter definire un percorso di rinascita condivisa e proficuo, percorso che finora è rimasto ahimè sulla carta. La fortuna di avere in questo territorio una Università può rappresentare il motore, l'elemento propulsivo in forte collegamento con le autorità centrali che può accelerare quel percorso. Ecco è questa mescolanza di cose e fattori in cui si innesta la mia "Utopia" mi piacerebbe che ogni sforzo che faccio ogni giorno con i miei valenti collaboratori e con tutta la governance possa contribuire a questo necessario rilancio. In questo quadro non bisogna cadere nel pessimismo, bisogna continuare a lavorare con coscienza e trasparenza superando, se possibile, i momenti di sconforto e di scetticismo anche perché come dice Emil Cioran filosofo e saggista rumeno "quando lo scettico si deciderà a servire a cambiare tutto ciò equivale a salvarsi, perché significa aver fatto una scelta; e ogni scelta è una sfida al vago, alla maledizione, all'infinito. Gli uomini hanno bisogno di punti d'appoggio, vogliono la certezza a ogni costo, anche a spese della verità. Poiché essa è corroborante, e loro non possono farne a meno anche quando sanno che è menzognera, non ci sarà scrupolo capace di trattenerli dallo sforzo di procurarsela". Forse stiamo raggiungendo la nostra agognata utopia, forse finalmente avremo la nostra verità.





**Professore ordinario
di Politica Economica,
"Sapienza" Università
di Roma, Forum
Disuguaglianze
Diversità**

Maurizio Franzini

L'eguaglianza delle opportunità è, forse, uno degli esempi più significativi di utopia astratta. Dopo qualche cenno alla situazione nel nostro paese, ed in particolare a quanto influenti siano le origini familiari nel determinare il reddito di cui si gode in età adulta, indicherò alcuni legami tra scrupolo, utopia e eguaglianza delle opportunità che possono essere utili nella prospettiva di rendere quest'ultima un'utopia non più astratta ma realistica.



**#Universitas:
scrupolo e utopia**



**Rettore
Claudio Pettinari**

Signor Presidente del Consiglio,

Signor Commissario straordinario per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2016,

Autorità Civili, Militari e Religiose che ci onorate con la vostra presenza,

Colleghi Rettori e Delegati di altre Università,

Gentili ospiti,

Cari professori dalla Chiesa e Franzini,

Comunità universitaria tutta,

È con grandissima emozione che porgo a tutti voi il cordiale benvenuto all'Inaugurazione del 684^{mo} Anno Accademico dell'Università degli Studi di Camerino.

Rappresento anzitutto, a nome di tutto l'Ateneo, l'espressione dei più sentiti ringraziamenti al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri che, accettando l'invito a presenziare, ha testimoniato la vicinanza e l'attenzione delle Istituzioni a questi territori e al nostro Ateneo. In questi ultimi tre anni, a causa di quanto accaduto è per noi importantissimo sentire la vicinanza delle Istituzioni. Grazie Signor Presidente.

Vicinanza e attenzione manifestate, del resto, in più di un'occasione, dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, che ringraziamo ed accogliamo nuovamente nel nostro Ateneo.

#Universitas: scrupolo e utopia

L'hashtag #Universitas continua a caratterizzare il mio mandato rettorale, quest'anno declinato con l'indicazione di un percorso che siamo certi, tutti dovrebbero seguire: **#Universitas: scrupolo e utopia** è il titolo scelto per questo appuntamento, un titolo che simbolicamente riassume il legame inscindibile tra i luoghi di cultura e di sapere, le Universitas, e la rigorosa condotta che essi devono seguire, tendendo al perseguimento di obiettivi che in taluni casi possono sembrare irraggiungibili ai più, trasformandoli in mete e traguardi per tutti, alla portata di tutti, a favore di tutti.

È ancora purtroppo UTOPIA il merito, la parità di genere, un mondo giusto dove diritti e doveri procedono insieme e dove tutti possono avere una possibilità di sviluppo e riscatto, SCRUPOLO è il rispetto dei diritti del singolo: la propria carriera, il proprio successo non vanno anteposti al giusto percorso di altri, poichè la crescita di ognuno passa attraverso la crescita e il lavoro di tutti.

È ancora purtroppo UTOPIA un mondo dove ciascuno ha diritto alla salute, all'istruzione, alla cultura, al lavoro e all'affetto, SCRUPOLO è sapere che questi principi sono sanciti dalla nostra Costituzione e non vanno traditi.

UTOPIA è un mondo dove integrazione, cooperazione, trasferimento da una zona all'altra (diritto alla migrazione) è possibile, SCRUPOLO significa che colore della pelle, genere e nazione di origine non rappresentano ostacoli per la nostra crescita, bensì opportunità. Opportunità, come quella di avere, seduta tra i banchi dei Senatori a vita, una straordinaria, immensa donna, sopravvissuta testimone di uno tra i più efferati crimini commessi dall'umanità contro l'umanità: UNICAM dedica l'inaugurazione di quest'oggi alla senatrice Liliana Segre, esprimendole tutta la propria ammirazione, vicinanza e solidarietà.

Rifiutiamo la violenza di ogni genere, e Le chiediamo 75190 volte scusa per quello che ha dovuto subire e che purtroppo continua a subire.

UTOPIA poteva sembrare continuare a lavorare nelle aree interne, essere preparati di fronte alle calamità naturali ma essere consapevoli di abitare in luoghi che raccontano bellezza ad ogni sguardo e SCRUPOLO signifi-

ca continuare ad abitare queste zone ricostruendo, dando a tutti luoghi idonei e salubri dove vivere e lavorare, poiché non esistono aree meno importanti da sviluppare.

UTOPIA era pensare che saremmo stati ancora Università dopo tre anni dal sisma, che saremmo riusciti a laureare persone e a proseguire nella nostra ricerca di qualità, che avremmo continuato a lavorare in questa area, che avremmo addirittura aumentato il numero di iscritti. SCRUPOLO ha significato ostinarsi a volerlo fare nella maniera più rigorosa, con carichi di lavoro molto spesso sproporzionati ed eccessivi, combattendo “la buona battaglia”, nella certezza che le cose giuste non sono sempre facili, ma è giusto perseguirle. Grazie, donne ed uomini di UNICAM, per quello che fate ogni giorno per questa terra, per la nostra Nazione.

L'inaugurazione dell'anno accademico rappresenta da sempre per la nostra comunità universitaria un momento di sintesi, nel quale si ribadiscono e riscoprono valori e percorsi condivisi e si traccia la strada che si deve ancora percorrere, illustrando quanto è stato fatto: abbiamo sempre necessità di ricordare la nostra storia, da dove veniamo, i nostri successi ed i nostri insuccessi, perché il ricordo non può essere fine a se stesso, bensì proiettato verso quanto si deve ancora fare.

E oggi siamo qui a raccontare il tratto che abbiamo percorso nell'ultimo anno, ad osservare la scia che la nostra nave sta lasciando, indicazione indispensabile per scegliere la rotta da seguire, ma volgiamo lo sguardo anche alla stella polare che ci condurrà al luogo felice.

#SCRUPOLOEUTOPIA NELLA RICOSTRUZIONE

Il piano per la ricostruzione predisposto nel 2016 con il quale è stato prefigurato l'assetto dall'Ateneo nel territorio del Comune di Camerino prevede il potenziamento della ricettività: il progetto di ampliamento del Campus per 142 posti letto (in 37 appartamenti) è esecutivo e insieme alla Croce Rossa Italiana, che ne finanzia un lotto, abbiamo, lo scorso 14 settembre, posato la prima pietra degli edifici che ospiteranno i nuovi alloggi e che si uniranno a quelli donati dalle province autonome di Trento e Bolzano, che in quest'anno abbiamo arredato e reso maggiormente funzionali.

Altro cantiere che procede spedito e senza sosta è quello del centro di ricerca all'avanguardia per dotazioni tecniche e tipologia costruttiva cofinanziato dalla Protezione Civile. Si tratta dell'evoluzione dell'idea del Research Innovation Center: in uno spazio di circa 6.500 mq saranno



collocati 44 laboratori e altrettanti uffici, alcune sale studio e una sala conferenze.

L'edificio sarà isolato sismicamente per ottenere un elevatissimo livello di protezione dei laboratori, all'interno dei quali saranno quotidianamente svolte attività molto delicate, con l'utilizzo di sofisticate apparecchiature scientifiche.

Per migliorare le condizioni di lavoro della sezione di Informatica della Scuola di Scienze e Tecnologie, poi, lo scorso mese di maggio abbiamo inaugurato un edificio di 850 mq, cofinanziato dalla Protezione Civile.

Nel grande locale seminterrato dell'edificio del Campus, lo scorso 17 luglio si è ricollocata una sezione della Biblioteca Giuridica costituita da oltre 30.000 volumi, ricavando postazioni di lavoro per docenti/ricercatori e si è realizzata un'aula didattica a servizio della Scuola di Giurisprudenza: a questo proposito voglio ringraziare tutti i componenti del Comitato Sapienza per Camerino, che hanno organizzato un concerto straordinario lo scorso 3 ottobre, all'auditorium dell'Università La Sapienza, per raccogliere fondi destinati alla ristrutturazione della nostra bellissima biblioteca giuridica collocata a Palazzo Ducale, ora inagibile.

E proprio una settimana fa, abbiamo accolto in questo Auditorium i componenti del Comitato Sisma Centro Italia, che hanno donato ad UNICAM, con i fondi raccolti, sei strumenti all'avanguardia per potenziare la nostra ricerca di qualità. Donazione importante come quelle della Onlus senior "l'età della saggezza" di Confagricoltura che ci ha consentito di fornire ai nostri studenti uno spazio ricreativo all'avanguardia e quelle di UBI,



Banca Intesa ed EOS per borse di studio a sostegno dei nostri studenti. E il prossimo 11 dicembre, grazie ad un accordo siglato tra INGV, Regione Marche e UNICAM, inaugureremo, nei locali dell'edificio di geologia, una sezione dell'INGV.

Il progetto per la realizzazione del "Centro dei Beni Culturali" nella zona delle cosiddette "ex casermette", al fine di creare un polo tecnologico in un sito strategico per tutto il centro Italia, in cui incubare nuove aziende accanto ai laboratori delle università marchigiane e di enti di ricerca nazionali, che sembrava realizzabile nel 2017, ha scontato le forti incertezze degli anni successivi collocandolo di fatto su un binario morto: è il momento di rilanciare e mettere le grandi idee al centro della ricostruzione perché senza coraggio, non si va da nessuna parte.

#SCRUPOLOEUTOPIA nella DIDATTICA

Nei processi didattici UNICAM ha continuato a caratterizzarsi per lo SCRUPOLO con il quale cura la **centralità dello studente**, aspetto fondamentale delle politiche di formazione e che, nelle varie fasi di progettazione ed erogazione dei corsi di studio, rappresenta da sempre uno dei principali obiettivi dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Porre lo studente al centro del processo educativo vuol dire puntare - appunto - sulle sue potenzialità, e per questo UNICAM è quotidianamente impegnata a migliorare i propri processi formativi, anche attraverso la messa a punto di servizi di supporto e di contesto efficienti ed efficaci,

forniti non solo nelle forme canoniche dell'orientamento, del tutorato o del placement, ma anche in termini di borse di studio e residenze, servizi di qualità erogati anche grazie all'ERDIS.

È consolidata ormai da 16 anni, e si è confermata nel 2019, la nostra leadership nelle classifiche Censis per quanto concerne gli atenei fino a diecimila iscritti. Classifiche che valorizzano particolarmente proprio questo tipo di servizi e che ci pongono al 4° posto in termini assoluti di punteggio fra tutti gli atenei statali italiani.

Sappiamo inoltre che uno dei principali obiettivi che lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore si è posto è quello della mobilità degli studenti e dei docenti all'interno e all'esterno dell'Unione Europea. Si tratta di un obiettivo ambizioso, che richiede agli atenei un grande sforzo organizzativo. UNICAM questo grande impegno lo produce con scrupolo e costanza attraendo una quota di studenti stranieri che negli ultimi cinque anni è stata mediamente del 10%. Nel 2019 abbiamo avuto la soddisfazione di vedere riconosciuto e valorizzato questo lavoro anche dal ranking internazionale dell'EUA, U-Multirank, che ogni anno confronta le prestazioni di oltre 1.700 università di 96 Paesi. L'Università di Camerino è tra le migliori 25 università al mondo nell'area relativa all'orientamento internazionale.



Sono riconoscimenti importanti, che ci incoraggiano a proseguire nel nostro lavoro caratterizzato negli ultimi anni dal duplice sforzo, da un lato di recupero del contesto logistico e delle migliori condizioni organizzative per dare continuità a quella qualità dei processi e dei servizi che ci hanno sempre contraddistinto, e dall'altro lato rimanere impegnati nel miglioramento continuo delle performance, perché non vogliamo rincorrere ma vogliamo essere e rimanere all'avanguardia in tutte le nostre attività.

Il 24 e 25 giugno 2019 nell'ambito del *Bologna process*, si è tenuta la nuova Conferenza Ministeriale dei Paesi membri. Nel comunicato finale della conferenza si fa riferimento ad una serie di importanti priorità nell'ambito dell'istruzione superiore, tra cui i valori connessi all'innovazione nell'insegnamento e nell'apprendimento.

UNICAM si sta muovendo per contribuire al raggiungimento di questo obiettivo e in quest'ultimo anno accademico avviato una serie di eventi ed incontri di formazione per tutti i docenti dell'Ateneo, con un programma denominato UNICAMFORMA, per favorire l'introduzione di metodologie didattiche innovative, che la molteplicità dei moderni percorsi educativi rende indispensabili.



Ma l'Ateneo sta anche investendo sul miglioramento degli ambienti e delle infrastrutture destinate alla didattica: con uno sforzo economico importante, supportato in parte dalle donazioni ricevute e dall'accordo di programma stipulato nel 2016 con il MIUR, si sta portando a termine un progressivo rinnovamento delle aule didattiche e delle loro dotazioni tecnologiche, per mettere docenti e studenti nelle migliori condizioni di lavoro ed ottenere al meglio quei risultati di apprendimento previsti dai nostri corsi di studio.

Lavoriamo con scrupolo per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo del proprio sistema, del sistema Paese e per la formazione di quello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore che non può essere considerato un'UTOPIA ma deve invece concretizzarsi per dare speranza e futuro alle nuove generazioni.

#SCRUPOLOEUTOPIA NELLA RICERCA

LA RICERCA è già di per sé UTOPIA.

Il termine utopia deriva dal greco *ou tópos*, che letteralmente significa "non luogo", "nessun luogo". Oggi il termine indica un modello ideale al quale tendere, sapendo che non esiste un traguardo ma che muoversi nella sua direzione rappresenta il traguardo stesso. Questo concetto esprime l'essenza della ricerca scientifica, così che il luogo della ricerca diventi *eu tópos*, la città ideale, il luogo felice.

Una attività di ricerca che non tiene conto dei confini tra le discipline e delle frontiere geografiche per puntare al progresso e all'eccellenza, una ricerca di frontiera è utopia, ma probabilmente è anche l'unica che può realmente rispondere alle esigenze di crescita e sviluppo.

Eppure oggi il ricercatore è stato distolto da questa visione, e si trova sempre più costretto a fare i conti con una penuria di finanziamenti drammatica. La contraddizione fra quanto unanimemente affermato dai Governi e dagli imprenditori di tutto il mondo sull'importanza della ricerca scientifica e quanto realmente viene investito in questo ambito è imbarazzante. La media degli investimenti in Europa è intorno al 2% del PIL, in Italia siamo, stando alle ultime analisi, al di sotto dell'1,5 %, agli ultimi posti in Europa.

Per far fronte a questa situazione agli Enti di ricerca ed ai singoli ricercatori vengono oggi richieste competenze e specializzazioni che mai avrebbero immaginato di dover acquisire. Si passa dal ricercatore-comunicatore, che studia le tecniche più efficaci per diffondere l'informazione sull'importanza del proprio lavoro per convincere i finanziatori potenziali, al ricercatore-burocrate, che si specializza nello slalom fra le normative ed i moduli nazionali ed internazionali che servono per partecipare a bandi di finanziamento.

Ci siamo insomma quasi abituati a considerare e valorizzare come "risultato della ricerca" il finanziamento della stessa, perdendo a volte di vista la sua capacità di dare risposte alle vere esigenze di crescita e sviluppo di una società o di un territorio.

L'Università di Camerino intende evitare questo paradosso e intende perseguire invece con sempre maggiore determinazione e scrupolo la qualità essenziale della ricerca, sia quella di base che applicata, mantenendo altissima l'attenzione ai problemi etici ed a quelli della sostenibilità ambientale, anche perché requisiti fondamentali per garantire agli studenti un'istruzione superiore attuale e di alto livello.

Questo non deve però restituire l'immagine di un Ateneo fermo, in attesa di una utopica situazione di finanziamento ottimale; i gruppi di ricerca dell'Ateneo, supportati da una struttura tecnico-amministrativa rinnovata e rinforzata proprio nel corso degli ultimi due anni, svolgono un'azione intensa e continua volta ad acquisire le risorse necessarie a perseguire i propri obiettivi.

In UNICAM le attività di ricerca sono sostenute in larghissima propor-



zione, almeno per l'80%, da risorse che provengono da programmi di finanziamento europei o da privati. Il nostro tasso di successo nei bandi competitivi di Horizon 2020, ad esempio, è stato dell'11%, a confronto di una media nazionale del 7%. I nostri gruppi di ricerca hanno incrementato la propria capacità di inserirsi e portare il proprio contributo nelle più importanti reti internazionali di ricercatori e i risultati di prestigio che potremmo citare sono tantissimi. Facciamo parte ad oggi di 45 progetti internazionali di ricerca finanziati dalle istituzioni Europee ed a livello nazionale, ad esempio nei PRIN - a fronte di una probabilità di successo/finanziamento inferiore al 7% UNICAM si attesta su un tasso di successo di quasi il 30%.

Per ottenere questi risultati, UNICAM ha sviluppato e sta rafforzando partnership importanti con CNR, INFN, ENEA, INGV, ISPRA, MIBAC, con la Regione Marche e con altre Università sia delle Marche che del territorio nazionale, che qui ringrazio, per la costruzione di un vero spazio nazionale e internazionale della ricerca, ed in questo contesto di collaborazioni prestigiose voglio senz'altro ricordare anche il nuovo Centro interateneo di studi per la "Legalità, Diritti e Senso Civico", frutto di un protocollo di intesa con l'Università di Milano al quale ha creduto ed al quale fornisce il suo prezioso contributo, e lo ringrazio per questo, il prof. Nando Dalla Chiesa.

L'Ateneo monitora inoltre costantemente il livello della propria produzione scientifica, con particolare riferimento ai professori e ricercatori neoassunti o neopromossi, promuove politiche di incentivazione della



qualità della ricerca ed è impegnato ad ampliare e migliorare i servizi e le infrastrutture a sostegno delle strutture scientifiche.

Voglio segnalare infine, in coerenza con questa attenzione riservata ai giovani ricercatori, sia l'impegno importante di UNICAM nel Dottorato di ricerca, dove attraverso la School of Advanced Studies vengono applicati strumenti internazionali di reclutamento e dove è ormai consolidata una quota di dottorandi stranieri che oscilla dal 25 al 30% del totale degli iscritti; sia la rinnovata adesione e progressiva applicazione delle politiche e dei principi della "Carta europea e del codice di condotta per il reclutamento dei ricercatori", azione e politiche accreditate dalla Commissione europea sin dal 2005, con una particolare attenzione anche rivolta alle tematiche attualissime dell'Open Science.

Per supportare e confrontarsi con la governance di Ateneo inoltre è stato recentemente costituito l'Advisory Board di UNICAM, gruppo di lavoro volontario di consultazione. Ne fanno parte: Fabrizio Barca, economista e politico italiano ed esperto di politiche di sviluppo territoriale; Carla Ghelardini, ordinario presso il Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino dell'Università di Firenze; Jules Hoffman, immunologo francese, Premio Nobel per la Medicina nel 2011; Stefano Paleari, già Rettore dell'Università di Bergamo dove è titolare della cattedra di Analisi dei Sistemi finanziari ed attualmente Commissario Straordinario di Alitalia; Francois Peeters, responsabile del gruppo di ricerca su Condensed Matter Physics presso l'Università di Anversa in Belgio; Emanuele Rossi, costituzionalista e giurista, ordinario presso la



Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Vogliamo insomma una ricerca aperta alle reti internazionali, che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi posti dalle istituzioni nazionali e internazionali, dai 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile, ma anche capace di inserirsi e sostenere i quadri di riferimento nazionale e regionale, sempre sviluppando ricerche rigorose dal punto di vista dell'originalità, della metodologia e dell'impatto sulla comunità scientifica.

#SCRUPOLOEUTOPIA nella TERZA MISSIONE

Ci adoperiamo quotidianamente affinché la ricerca sia opportunità per grandi, medie e piccole imprese che peraltro rappresentano l'ossatura della nostra economia.

È stato rinnovato nella sua composizione il Comitato dei Sostenitori UNICAM, in cui ci sono aziende che ci hanno sostenuto da sempre e altre che partecipano per la prima volta. A tutte va il mio grazie incondizionato per aver voluto condividere questo nuovo percorso: il comitato si svilupperà ancora per catalizzare iniziative, creare reti e filiere che consentiranno al nostro territorio e a UNICAM di crescere.

Tenendo conto del contesto attuale e nell'ottica della sua missione distintiva, lo sviluppo futuro del nostro Ateneo è sempre più legato alla capacità di svolgere un ruolo chiave per contribuire all'innovazione sociale, economica, tecnologica e culturale dei territori dove opera. Tale contributo è sempre più evidente e riconosciuto, anche in considerazione di ciò che l'Ateneo ha rappresentato e di come ha operato nel periodo



post-sisma, ispirato nelle sue azioni a ciò che disse Marie Curie: “Niente nella vita va temuto, dev’essere solamente compreso. Ora è tempo di comprendere di più, così possiamo temere di meno”. Tanto abbiamo fatto, tanto c’è ancora da fare: sarà necessario potenziare le modalità di disseminazione della conoscenza favorendo il public-engagement, attraverso una maggiore consapevolezza da parte dei ricercatori della necessità di divenire protagonisti nel comunicare i risultati delle ricerche alla collettività, a gennaio compie un anno il nostro mensile on line sulla divulgazione scientifica “Scienza e Lode”, nato per promuovere la ricerca UNICAM e parlare di scienza in maniera divulgativa e “appealing” al grande pubblico. È un vero e proprio mensile elettronico, concepito come un notiziario sulla ricerca UNICAM, articolato in sezioni, approfondimenti e curiosità.

Stiamo inoltre lavorando per rafforzare ulteriormente la componente etica prevista dalla responsabilità e sostenibilità sociale e ambientale, con particolare riguardo all’integrità nel perseguimento delle missioni istituzionali, all’accessibilità e trasparenza delle informazioni, all’adozione di politiche mirate alla prevenzione della corruzione.

Lo scorso tre ottobre abbiamo lanciato l’hashtag #IstruzioneNOestinzione, aderendo alla campagna del Miur sulla sostenibilità ambientale e lanciando la ola della sostenibilità tra gli Atenei e gli istituti di istruzione superiore italiani: presenteremo a maggio, al ministro Fioramonti, i risultati di questa iniziativa corale che vede il patrocinio, oltrechè del ministero, anche della conferenza dei rettori delle università italiane.

Una particolare attenzione l’Università di Camerino la sta rivolgendo all’integrazione sociale e interculturale, basata sullo sviluppo di progetti



per la mobilità internazionale, in ingresso e in uscita, rivolti agli studenti ed ai docenti-ricercatori, allo scopo di favorire il contatto tra culture di tutto il mondo ma anche attraverso percorsi formativi di primo e secondo ciclo mirati alla gestione dei fenomeni migratori o alle attività degli enti non-profit.

Sul piano della responsabilità sociale UNICAM è impegnata da sempre alla rimozione degli ostacoli al diritto allo studio, mediante interventi propri o in sinergia con l'Ente regionale preposto, con particolare attenzione alla politica di definizione della contribuzione studentesca, orientata a garantire l'accessibilità allo studio alle fasce sociali più deboli.

Ma sappiamo bene che la Terza Missione degli Atenei, oltre che per il trasferimento tecnologico è connotata da un forte contenuto sociale, educativo e consiste anche in un costante "trasferimento culturale", che va dalla tutela e fruizione dei beni culturali, alla divulgazione scientifica: anche in questo caso non ci siamo tirati indietro, con positive esperienze quali quelle della seconda summer school in comunicazione scientifica, svoltasi lo scorso mese di luglio, che ha contato iscritti da tutta Italia, del Planetario posizionato nel cortile del Museo delle Scienze, tornato accessibile, ed inaugurato il 27 settembre, in occasione della Notte europea dei ricercatori, della prima edizione del Festival della Paesologia sotto la direzione artistica di Franco Arminio, della conferma de "Il Bello di UNICAM", in onore dell'indimenticata giornalista camerte Maria Grazia Capulli: Le nostre partecipazioni a Passaggi Festival, FermHamente, Fosforo, Bergamo Scienza, Musicultura, solo per citarne alcune, la nostra



presenza nelle piazze dei nostri docenti ricercatori con performance di divulgazione scientifica, confermano il tanto lavoro svolto e che la strada da percorrere è quella giusta.

#SCRUPOLOEUTOPIA: IL FUTURO

Carissime studentesse e carissimi studenti, come sempre, il mio pensiero va a voi, che siete il fulcro di tutte le nostre attività, di tutti i nostri pensieri e di tutte le nostre azioni, affinché voi possiate sempre imparare qualcosa. Parafrasando il celebre brano tratto dal romanzo "Re in eterno" di Terence Hanbury White, "cercate sempre, nella vostra vita, di imparare. È l'unica cosa che non fallisce mai. In qualsiasi situazione, invecchiati, con il corpo tremolante e indebolito, o delusi per la perdita temporanea di un amore, o ancora impauriti, perché vedete il mondo attorno a voi devastato dalla follia, c'è solo una cosa che voi possiate fare per cambiare quanto vi circonda: imparare. IMPARA PERCHÉ IL MONDO SI MUOVE, E COSA LO MUOVE. Questa è l'unica cosa di cui la mente non si stancherà mai, non si alienerà mai, non ne sarà mai torturata, né spaventata o intimidita, né sognerà mai di pentirsene. Imparare è l'unica cosa per voi. Guardate quante cose ci sono da imparare". E questo sarà sempre il nostro fine, fornirvi degli strumenti culturali che non vi facciano mai smettere di farlo. Voi, siete UNICAM, voi, una volta usciti da qui, sarete depositari di quella utopia che in questi anni abbiamo coltivato insieme, ma dovrete fare sempre attenzione a declinarla con scrupolo, con rigore, con onestà.



Come Universitas lavoriamo incessantemente affinché al sano germe dell'utopia sia affiancato sempre quello del rigore, nella formazione delle vostre menti, mostrandovi il percorso più congeniale ai vostri talenti. Vivete questa opportunità come ricchezza, questi anni come valore aggiunto. Siate sempre costruttori di legami e reti, di rapporti ed armonia, di pace e sviluppo, costruite ponti, abbattendo muri, non è utopia: un futuro per tutti, giusto, sano, sostenibile è quello che dovete esigere da voi stessi e per voi stessi. Non è utopia, è concreta speranza. E come diceva Heidegger "Per pensare devi avere un orizzonte largo, ma anche la speranza di poter vedere oltre la linea dell'orizzonte". Noi saremo al vostro fianco, per indicarvi la linea ed aiutarvi a guardare al di là. Sempre. Con questa certezza e con grande emozione, dichiaro aperto il 684^{mo} anno Accademico della nostra rigorosa e utopica Università.

Claudio Jannini





Gli amici di UNICAM



$$r_{yx} = \frac{s_{xy}}{s_x s_y} = \frac{\sum_{t=2}^n (y_t - \bar{y})(x_t - \bar{x})}{\sqrt{\sum_{t=2}^n (y_t - \bar{y})^2 \sum_{t=2}^n (x_t - \bar{x})^2}}$$

$$r_1 = \frac{\sum_{t=2}^n (y_t - \bar{y})}{\sqrt{\sum_{t=2}^n (y_t - \bar{y})^2}}$$

$$\tilde{G}^2(\varepsilon) = \tilde{S}^2(\varepsilon) = \frac{\sum_{i=1}^n e_i^2}{n-2} \cdot y_{yx} * \frac{S_y}{S_x}$$

$$\bar{y}_1 = \frac{\sum_{t=2}^n y_t}{n-1}; \quad \bar{y}_2 = \frac{\sum_{t=2}^n y_{t-1}}{n-1}; \quad \neq$$

$$\varepsilon_{ex} = \frac{dQ_{ex}}{de} \cdot \frac{e}{Q_{ex}}; \quad \varepsilon_{im} = \frac{dQ_{im}}{de} \cdot \frac{e}{Q_{im}} \cdot \sqrt{\frac{9-3}{8/5}}$$

$$NE(e) = Q_{ex}(e) - e Q_{im}(e),$$

$$\Delta NE = \frac{dQ_{ex}}{de} \Delta e -$$

$$B(a, b) = \int_0^1 (1-x)^{b-1} x^{a-1} dx = \frac{\Gamma(a)\Gamma(b)}{\Gamma(a+b)}$$

$$\int_0^1 x^a (1-x)^{b-1} dx = f(x) = \frac{a_0}{2} + \sum_{n=1}^{\infty} (a_n \cos nx + b_n \sin nx)$$